

Piazza Cortev ecchia, agenti *or metici* per un luogo pubblico urbano

Urbanità nel neoantropocene

La condizione climatica mutevole delle città storiche, con indice di permeabilità basso alle precipitazioni piovose e superfici con alta percentuale di albedo, innescano una modalità di progettazione per la creazione di luoghi urbani, che contempli l'inserimento di elementi come stimolo per il funzionamento adattivo alle alterazioni ambientali, perpetue ed occasionali. La nuova configurazione della piazza si pone come aggregatore per le diverse categorie cittadine, in cui la mixité sociale viene intesa come valorizzatore per l'indice qualitativo dell'intervento, peculiarità che viene raggiunta con l'ibridazione tra spazio pubblico e agenti *or metici* che adattano il clima per migliorarne la fruibilità.

Viene creato un denso bordo verde tra la porzione carrabile e pedonale, per schermare visivamente e acusticamente i due diversi dinamismi.

Nella metà destinata ai mezzi è prevista l'ottimizzazione dei flussi entranti nel parcheggio, la creazione di superfici permeabili e la redistribuzione degli attraversamenti.

La porzione pedonale sarà composta da una pedana sopraelevata intesa come un teatro pubblico coperto, che a seconda della posizione del sole potrà modificarsi, per consentire la piena fruizione dello spazio attraverso un ombreggiamento da pensilina o da alberature.

Il cerchio viene considerato il fulcro dello spazio per i diversi flussi entranti e consente il legame dei nuovi sotto sistemi progettati. La sua copertura con cavi in acciaio e rampicanti,

congiuntamente alla luce, vuole generare un luogo aulico per una referenziazione spontanea dei cittadini, uno spazio gioco, uno spazio statico per l'aggregazione, uno spazio per spettacoli; è la città che lo deciderà. La sua valenza di polarizzatore si manterrà anche in regime notturno, come lanterna, che dalle diverse vie sfocianti nella piazza sarà precipito come segnale da seguire. L'informatizzazione dei cittadini sulla condizione termoigrometrica e idraulica della piazza, sarà proietta durante i periodi serali sulla parete in policarbonato opalino del cerchio, per sensibilizzare ed istruire i fruitori degli spazi alla salvaguardia climatica.

Il posizionamento delle aree di occupazione delle attività commerciali mette in risalto due vocazioni principali: uno spazio integrato *caotico* nella piazza ed uno separato, per offrire un luogo *intimo* retrostante alla parete verde verticale di fondale della pedana *teatrale*.

Gestione del fluido idraulico

Per garantire la funzionalità dell'intervento è prevista la realizzazione di griglie di raccolta per evitare il verificarsi di accumuli superficiali in concomitanza con eventi meteorici straordinari, collegate ad un pozzetto al cui interno andranno alloggiate pompe sommerse (almeno due) per il riempimento della vasca di accumulo. Inoltre è previsto l'allacciamento del sistema di nebulizzazione e irrigazione all'acquedotto, per garantire un comfort climatico e sostentamento alle nuove piante nei periodi di siccità durante la stagione estiva e l'inserimento di un sistema di sfioro dell'acqua di dilavamento (particolarmente carica di inquinanti) e successiva filtrazione dell'acqua convogliata in vasca per garantire un adeguato standard

qualitativo dell'acqua infine nebulizzata. Quindi l'acqua viene intesa come fluido, che da criticità durante gli eventi estremi, al suo cambio di stato, da liquido a gassoso, diventa stimolo per il miglioramento della fruizione del nuovo spazio.

Verde attivo

La componente vegetale svolge un ruolo di rilievo all'interno del progetto della piazza, apportando numerosi benefici sia in termini di mitigazione del microclima urbano, che incrementando la vivibilità e la fruibilità dello spazio, a cui attribuisce una nuova connotazione di *oasi urbana*. La scelta botanica si è focalizzata sulla selezione di specie arboree, arbustive ed erbacee, caratterizzate da basse esigenze manutentive ed alta tolleranza agli stress abiotici, tipici del contesto urbano, quali: inquinamento, siccità ed effetto isola di calore. Le aiuole sopraelevate che disegneranno la piazza si distingueranno per le diverse associazioni vegetali, opportunamente pensate secondo le funzioni che dovranno svolgere: raffrescamento delle pareti degli edifici attraverso piante rampicanti sempreverdi, ombreggiamento ed evapotraspirazione grazie alla consociazione di specie arboree e gruppi di arbusti e mitigazione del riscaldamento della pavimentazione esistente attraverso la creazione di aiuole con erbacee e pacciamatura.

Città termodinamica ed agenti ormetici

L'ambizione del progetto è quella di restituire la vita all'aria aperta degli *abitanti antropici e naturali*, consentendo di creare spazi esterni dove sono mitigati gli eccessi climatici. La progettazione degli spazi nel neoantropocene, dovrà tener conto dei dispositivi di condizionamento (*agenti ormetici*) per la genesi di luoghi urbani e per il controllo della trasmissione di

calore attraverso conduzione, convezione ed irraggiamento. La città termodinamica è la concezione di un sistema complesso che, in aggiunta all' estetica e funzionalità, dovrà cogliere il clima come cardine compositivo, quindi non più un oggetto progettato, ma un ecosistema meteorologico.